

COSA SUCCEDA AL COMUNE DI MILANO?

5 OPERAI ELETTRICISTI DEL COMUNE DI MILANO, per aver vinto il 7/6/2006 per la terza volta una causa legale contro l'amministrazione ed essersi visti riconoscere dal tribunale del lavoro di Milano (dott.sa Porcelli) il riconoscimento economico delle mansioni superiori da essi svolte e non riconosciute invece dall'amministrazione, SONO STATI PUNITI.

Il 26 giugno, dopo essere stati allontanati dai loro luoghi di lavoro, vengono "parcheeggiati" per un mese nell'officina di via Amari 18, tutto il giorno a far niente e quindi trasferiti ad altri settori – che nulla hanno a che vedere con la loro professionalità - **con un cambio di mansione "per evitare futuri contenziosi"**, come gli comunica il direttore del Settore Manutenzione.

Il 27 luglio 2 di loro sono assegnati ai Servizi funebri e mandati a lavorare nei cimiteri, altri due trasferiti al settore "parchi e giardini" ad innaffiare i fiori. Il quinto lavoratore, probabilmente perché è il delegato R.S.U. nonché R.L.S., continua a rimanere "a disposizione" dei dirigenti del settore Risorse Umane e Manutenzione, che non gli hanno ancora trovato una "punizione" adeguata.

Noi colleghi di lavoro dei 5 operai puniti abbiamo spedito il 10 luglio scorso al Sindaco, a tutti i Consiglieri, al City Manager Pietro Borghini e a tutte le organizzazioni sindacali una lettera di protesta, esprimendo la solidarietà ai nostri compagni che subiscono queste ritorsioni, e *"la nostra indignazione per la tracotanza del Comune di Milano nei confronti di 5 lavoratori elettricisti che hanno avuto l'ardire di far valere i propri diritti, chiedendo il reintegro dei 5 lavoratori nella professione espletata fino ad oggi, essendo loro una ricchezza non solo per il Comune di Milano ma anche per la cittadinanza"*.

L'unica risposta alla nostra lettera è stata il loro trasferimento.

In questi giorni il Sindaco ha nominato i nuovi direttori, ma la situazione non è cambiata per i lavoratori. Un'Amministrazione e un Sindaco che non perdono occasione per ribadire pubblicamente la necessità della "legalità", della "democrazia" e della "libertà" e che poi permettono o tollerano che i loro dirigenti usino metodi mafiosi, intimidatori e umilianti contro i lavoratori - o intervengono per ristabilire **la legalità sancita dai contratti di lavoro vigenti e dai tribunali o non sono altro che complici di chi non rispetta né leggi né contratti.**

I cittadini e l'opinione pubblica devono sapere che questa politica arrogante finora fatta dall'Amministrazione fa sì che si spendano da anni decine di migliaia di euro in contenziosi legali contro i lavoratori che rivendicano i loro diritti contrattuali (sono centinaia le cause perse dal Comune di Milano), dilapidando soldi pubblici che invece potrebbero essere spesi a beneficio della cittadinanza se il confronto fra le parti fosse corretto e regolato da normali rapporti sindacali. Questi metodi, la repressione e le umiliazioni usate contro questi 5 lavoratori vengono utilizzati come monito per scoraggiare qualunque lavoratore che voglia vedere riconosciuti i propri diritti. Noi lavoratori ribadiamo la solidarietà ai nostri compagni e continueremo la lotta perché ottengano giustizia e siano reintegrati nei loro precedenti posti di lavoro.

Comitato di Lotta dei Lavoratori del Settore Manutenzione

Milano, 5 settembre 2006

per contatti: Michele Michelino, delegato RSU del Comune di Milano (lista SlaiCobas)
Tel. 335/7850799 – 333/8208822

Quanto costa tutto questo ???!



IL COSTO ECONOMICO PER I CITTADINI MILANESI DEL TRASFERIMENTO PUNITIVO DEI 5 ELETTRICISTI

1. L'elettricista Raffaele C. lavorava stabilmente, tutti i giorni, alla Residenza Socio Assistenziale Famagosta, la "Casa di Riposo Famagosta".

Con il suo trasferimento punitivo, dovuto ad un atto di ritorsione, è stato mandato a innaffiare fiori al Settore Parchi e Giardini".

Il Settore Manutenzione del Comune di Milano lo ha sostituito con due dipendenti di una ditta esterna, che lavorano per 9 ore al giorno al costo lordo di 29 euro all'ora.

2. La stessa situazione vale per l'elettricista spostato da Palazzo Marino, Giancarlo C., anch'egli sostituito da 2 lavoratori di una ditta esterna.

Situazione analoga anche per l'elettricista spostato da via Larga, Michele M.

Ogni lavoratore della ditta viene a costare al Comune di Milano 5.700 euro lordi al mese, cioè 68.400 euro annui, contro i 22.468 euro lordi annui dell'elettricista Raffaele C. dipendente del Comune di Milano (17.000 euro lordi sul CUD 2006 relativo ai redditi del 2005, più il 32,17 di oneri riflessi pagati dal Comune).

Quindi ogni dipendente della ditta che ha lo ha sostituito costa ai cittadini milanesi 46.000 euro in più di Raffaele (per essere precisi 45.932).

Tenendo conto che Raffaele C. è stato sostituito con due lavoratori della ditta, il costo annuo pagato dal Comune di Milano (cioè dai cittadini) per sostituire il lavoratore punito, ammonta a 136.800 euro annui contro i 22.268: cioè ben 115.000 euro in più (114.332 per esattezza).

Se moltiplichiamo questo dato per tutti i lavoratori puniti perché "colpevoli" di aver vinto una causa legale contro un'amministrazione che non rispetta legge e contratti, il costo aggiuntivo per i cittadini milanesi è di circa 575.000 euro all'anno in più.